

accento
a

Rassegna Stampa

Martedì 04 maggio 2010

Studio Aifi-Borsa-Pem: 75 partecipate dai fondi pronte per la quotazione

Ben 75 aziende su 401 partecipate dai fondi di private equity possiedono i requisiti per la quotazione in Borsa. Uno studio condotto dalla stessa Borsa italiana con Aifi e l'osservatorio Private equity monitor (Pem) dimostra che le 75 «candidabili», con un margine ebitda maggiore del 10% e un miglioramento dello stesso margine a sua volta non inferiore al 10% tra il 2008 e il 2007, hanno un fatturato medio di 33 mln di euro, ebitda di 6 milioni e una posizione finanziaria netta di 5,7. L'analisi dell'intero portafoglio delle partecipate dai fondi (altre 114 società, per un totale di 515) porterebbe il totale delle candidabili intorno a 96.



Indagine di Aifi e Borsa italiana Almeno 75 società pronte per il listino

Borsa italiana e Associazione italiana private equity e venture capital (Aifi), insieme all'Osservatorio private equity monitor, hanno presentato la seconda edizione di una ricerca sulle aziende quotabili partecipate dai fondi. Essa si è posta l'obiettivo di analizzare il portafoglio dei fondi di private equity attivi in Italia al 31 dicembre 2009, per una preliminare individuazione delle imprese quotabili.

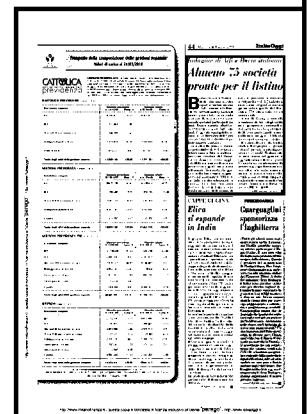
Lo studio ha preso in esame un portafoglio di 401 imprese, determinato in base ai dati contenuti nei database dell'Osservatorio. A esse sono stati applicati filtri economico-finanziari attraverso i quali sono state selezionate 75 società che possono soddisfare i requisiti quantitativi di quotabilità. Dall'analisi delle società selezionate, è emerso che il loro fatturato medio è di 33 milioni; il loro ebitda medio è di 6 milioni di

euro; la posizione finanziaria netta media è di 5,7 milioni di euro. L'area geografica più rappresentata è quella del Nord Italia (77% circa delle società selezionate).

Secondo Giampio Bracchi, presidente di Aifi, «negli ultimi anni, gli operatori associati ad Aifi, attraverso la quotazione delle loro partecipate, hanno contribuito per quasi il 50% alle nuove quotazioni sul listino».

Per Luca Peyrano, del London stock exchange group, «gli operatori di private equity rappresentano un anello fondamentale nella catena del processo di capitalizzazione delle imprese. Una virtuosa collaborazione fra private equity e Borsa costituisce elemento indispensabile perché un intero sistema industriale possa crescere. In questo contesto deve essere contestualizzato l'accordo tra Borsa italiana e Aifi nel 2009».

—© Riproduzione riservata—



Imprese: in Italia 75 partecipate da fondi pronte a quotarsi

Finanza | 03/05/2010 | ore 20.45 »

Milano, 3 mag. - (Adnkronos) - In Italia ci sono 75 imprese partecipate da fondi di private equity con le caratteristiche per quotarsi. Su un portafoglio di 401 società, le aziende 'quotabili' rappresentano il 18,7% del totale. E' quanto emerge da una ricerca sulle aziende partecipate dai fondi condotto da Borsa Italiana e Aifi, l'associazione italiana del private equity e venture capital, in collaborazione con il Pem, l'osservatorio Private Equity Monitor.

Le società che potrebbero entrare in borsa hanno un fatturato mediano di 33 milioni di euro, un Ebitda mediano di 6 milioni di euro e una posizione finanziaria netta mediana che si attesta a 5,7 milioni. In termini di aree geografiche, quella più rappresentata è il Nord Italia, con circa il 77% delle società selezionate. Le regioni prevalenti sono la Lombardia (41,4%), la Toscana (10,7%) e il Veneto (8,6%).

"Negli ultimi anni gli operatori associati ad Aifi -ha commentato il presidente dell'associazione, Giampio Bracchi- attraverso la quotazione delle loro partecipate, hanno contribuito per quasi il 50% delle nuove quotazioni sul listino. Questo dimostra come, nonostante la sfavorevole congiuntura economica, i fondi di private equity continuano ad avere un ruolo fondamentale nello sviluppo delle imprese e nel loro avvicinamento ai mercati finanziari regolamentati".